

3.2.9 - Ammortamenti

	1991	1992	Differenze Assol.	%
Linee ferroviarie e relativi ve pertinenze	344,0	698,4	354,4	103,0
Fabbricati industriali	17,8	109,8	92,0	516,9
Fabbricati civili	7,4	39,9	32,5	439,2
Materiale rotabile	831,1	876,5	45,4	5,5
Navi traghetto	31,7	31,3	-,4	-1,3
Autoveicoli	5,5	8,1	2,6	47,3
Materiale d'esercizio	105,7	123,7	18,0	17,0
Scorta tecnica	,0	13,3	13,3	100,0
Mezzi circolanti su rotaia e su strada	7,3	10,7	3,4	46,6
Totale ammortamenti <u>investi-</u> <u>lizzazioni tecniche</u>	1.350,5	1.911,7	561,2	41,6
 Costi pluriennali	 7,5	 ,0	 -7,5	 -100,0
 TOTALE Ammortamenti	1.358,0	1.911,7	553,7	40,8

L'importo di miliardi 698,4 per l'ammortamento delle linee ferroviarie è relativo per miliardi 446,7 all'ammortamento dei beni trasferiti dall'ex Azienda nell'esercizio 1992 e per miliardi 251,7 alle opere, costruzioni e lavori eseguiti dalle F.S..

Nell'esercizio 1992 i valori suddetti si sono incrementati per miliardi 28.108,1 per effetto del passaggio dei beni dell'ex Azienda, risultanti al 31.12.1989. Per quanto concerne tali valori, si rimanda a quanto già esposto al punto 2.1.1.

Le aliquote adottate sono pari alla metà di quelle massime fiscali previste per le diverse categorie di beni rilevate nella posta in esame. Ciò in quanto la metà delle aliquote si ritiene sufficientemente rappresentativa del deperimento tecnico-economico.

Anche per i fabbricati civili ed industriali vale quanto esposto per l'ammortamento delle linee ferroviarie.

L'ammortamento delle altre categorie di beni è stato calcolato con le stesse aliquote dello scorso anno e cioè:

- per il materiale rotabile: con l'aliquota del 6,67% per i rotabili conferiti dall'ex Azienda e del 5% per quelli immessi in esercizio nel corso della gestione delle FS;
- per le navi traghetto: con l'aliquota del 7,50% sul valore di sostituzione per le navi dell'ex Azienda e sul valore di costo per le navi entrate in esercizio nel corso della gestione delle FS;
- per gli autoveicoli: con l'aliquota del 20% per quelli acquistati fino all'esercizio 1988 e del 25% per quelli acquistati dal 1989;
- per il materiale d'esercizio: con le aliquote fiscali previste per le differenti categorie di beni che costituiscono tale posta.
- per la scorta tecnica: con le aliquote fiscali previste per le singole categorie.

3.2.10 - Mantenimento efficienza beni non trasferiti

1991	1992	Differenza Assol.	%
649,5	88,2	-561,3	-86,4

Tale posta rappresenta il costo d'uso dei beni non ancora assunti in carico patrimoniale attualmente costituiti da quota parte dei lavori in corso al 31.12.1985 trasferiti alle FS nel 1991.

Non è stato ancora possibile trasferire di questi valori dalla posta "immobilizzazioni tecniche in corso" alla posta "immobilizzazioni tecniche" in quanto occorre ancora:

a) ripartire i lavori in corso al 31.12.1985 per unità immobiliare;

b) cancellare i valori precedenti, prima di aggiungere i nuovi.

In attesa di effettuare le operazioni suddette, si lasciano nella posta in questione risorse sufficienti per consentire la costituzione di un adeguato Fondo ammortamento.

3.2.11 - Accantonamenti ai fondi

	1991	1992	Differenza
Manutenzione	1,7	,0	-1,7
Svalutazione crediti	51,5	,0	-51,5
Trattamento fine rapporto	2,3	4,4	2,1
Spese ed oneri diversi	656,9	814,5	157,6
Svalutazione partecipazioni	8,3	,0	-8,3
Oscillazione cambi	3,9	,0	-3,9
	-----	-----	-----
TOTALE Accantonamenti ai fondi	724,6	818,9	94,3
	=====	=====	=====

Le cause delle variazioni sono esposte al punto 2.2.5 concernente i fondi di accantonamento.

3.2.12 - Oneri diversi

	1991	1992	Differenza
A - <u>Oneri tributari:</u>			
- IVA non deducibile	54,8	104,6	49,8
- Imposta sugli interessi c/c bancari e postali	52,9	43,0	-9,9
- Altre imposte	24,4	40,6	16,2
	-----	-----	-----
Totale	132,1	188,2	56,1
B - <u>Perdite su cambi</u>	7,3	15,6	8,3
C - <u>Perdite su partecipazioni:</u>			
- In Società controllate e collegate	102,1	,0	-102,1
- In altre Società	6,0	,0	-6,0
	-----	-----	-----
Totale	108,1	,0	-108,1

D - <u>Perdite da radiazione cespiti</u>	33,7	19,7	-14,0
E - <u>Sopravvenienze passive</u>	155,1	280,4	125,3
F - <u>Prepensionamenti 1992</u> <u>1.141/90</u>	991,2	355,6	-635,6
G - <u>Contributo alla Soc. Auto</u> <u>strade per A.V.</u>	,0	4,4	4,4
G - <u>Altri oneri:</u>			
- Controversie straordinario	190,5	99,4	-91,1
- Danni non coperti da assicurazione	5,7	4,5	-1,2
- Restituzione ai fornitori multe inflitte per inadempienze contrattuali	2,3	6,7	4,4
- Spese di giudizio	4,9	6,3	1,4
- Personale in mobilità	,0	48,7	48,7
- Modifica crit. val. part.	,0	8,7	8,7
- Diversi	14,1	41,5	27,4
Totale	217,5	215,8	-1,7
TOTALE Oneri diversi	1.645,0	1.079,7	-565,3

L'incremento degli oneri tributari è dovuto essenzialmente all'incremento dell'I.V.A. non deducibile.

Le perdite su partecipazioni non sono state rilevate a seguito della modifica dei criteri di valutazione delle partecipazioni.

Le sopravvenienze passive derivano principalmente da costi e da ricavi di competenza del precedente esercizio che in sede di chiusura 1991, furono stimati, rispettivamente, per difetto e per eccesso.

Le perdite per radiazione cespiti corrispondono ai valori di carico, al netto degli ammortamenti cumulati.

L'onere relativo ai prepensionamenti 1992 (legge 141/90) è costituito dai contributi straordinari corrisposti all'OPAFS e da quelli già accreditati al Fondo Pensioni nel 1992, nonché da quelli stimati che saranno accreditati al suddetto Fondo negli esercizi futuri.

Il decremento (miliardi 1,7) verificatosi negli "altri oneri" è dovuto all'effetto differenziale tra incrementi e decrementi verificatisi nelle poste interne.

Il decremento è costituito quasi esclusivamente dal calo dei costi per controversie straordinario (-91,1 miliardi).

Per quanto riguarda l'incremento invece, l'importo più consistente (miliardi 48,7), riguarda la cancellazione dei crediti accertati a tutto il 31.12.1991 per le retribuzioni corrisposte al personale in mobilità ed il costo dello stesso personale accertato nel 1992.

Come precisato negli anni precedenti, il personale FS trasferito presso Enti Pubblici Territoriali ai sensi della legge 29.12.1988 n.554, ha continuato a percepire gli emolumenti da parte delle FS in attesa dell'emanazione di un decreto ministeriale. Tale decreto è stato emanato nel corso del 1992 e non prevede il riconoscimento alle FS dei crediti per i costi sostenuti dal 1990 fino al 30 settembre 1992.

La cancellazione del suddetto credito, con imputazione alle sopravvenienze passive, non ha comportato aggravio per il conto economico, poichè pari importo è stato imputato alle sopravvenienze attive a seguito della cancellazione del Fondo rivalutazione crediti costituito negli anni 1990 e 1991.

Sempre fra gli incrementi, va rilevata una parte di 8,7 miliardi che rappresenta l'addebito al conto economico delle differenze derivanti dalla modifica del criterio di valutazione delle partecipazioni.

4 - GESTIONE DEL FONDO PENSIONI

La situazione patrimoniale e le modalità di gestione del "Fondo Pensioni per il personale ferroviario" sono regolate dal DPR 29 dicembre 1973, n. 1092.

La logica che sovrintende la gestione è quella cosiddetta del "regime di ripartizione", infatti il pagamento delle pensioni è finanziato:

- dalle ritenute a carico del personale;
- da un contributo delle FS pari a 5 volte e mezza le ritenute stesse;
- da alcune "entrate" derivanti dall'impiego del "patrimonio del fondo", rapporti con altri fondi ecc.;
- da un contributo del Ministero del Tesoro pari all'importo mancante per assicurare il finanziamento dei costi per pensioni.

Inquadrare una tale situazione in un bilancio civilistico è tutt'altro che agevole qualora si tenga conto:

- che il servizio delle pensioni non rientra nei compiti istituzionali delle FS: ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 21 della legge n. 210/1985 tale attività, infatti, avrebbe carattere transitorio;
- che il quadro legislativo non è caratterizzato da univocità di orientamenti, infatti:
 - . il DPR sopra richiamato pone a carico dello Stato il finanziamento della parte di pensioni non finanziata dai contributi del personale in servizio e delle FS (disavanzo del Fondo Pensioni);
 - . il contributo statale viene fissato da qualche anno dalla legge finanziaria, come se si trattasse di una "spesa comprimibile" da allineare alle esigenze di finanza pubblica (per il 1992 l'importo accordato è fissato in miliardi 1.850);
 - . ai sensi della legge 210/1985 il costo per pensioni è un costo FS salvo i contributi ai sensi dei Regolamenti CEE. Ciò dovrebbe voler dire che è compito delle FS assicurare -sia pure provvisoriamente- il servizio delle pensioni, mentre è compito dello Stato versare alle FS un contributo pari (Regolamento CEE n. 1192/69) alla differenza fra il costo per pensioni ed il contributo che le FS verserebbero qualora il proprio personale fosse assoggettato al regime applicabile alle altre imprese di trasporto (regime INPS);

- . i contributi del Tesoro per normalizzazione dei conti -che, prima dell'avvento della legge n. 210/1985, comprendevano anche la "normalizzazione" del contributo delle FS per pensioni ritenuto più elevato di quello INPS- sono di fatto forfettizzati, come è stato rilevato in più parti della presente Relazione.

In questa situazione la modalità di imputazione che è sembrata migliore consiste nel conferire alle poste di pensione un carattere esclusivamente patrimoniale. In tale ottica i flussi finanziari legati al servizio delle pensioni stesse sono considerati come variazioni del patrimonio del Fondo Pensioni.

Nel 1992 si è rilevato un contributo a carico delle FS di L. 103.674,9 milioni dovuto al Ministero del Tesoro per il servizio delle pensioni.

Tale contributo si riferisce al periodo che va dal 1986 al 1992 ed è stato portato ad incremento del Fondo.

Nel prospetto della pagina seguente, inoltre, si evidenzia l'incremento per milioni 110.715,7 delle Pensioni già finanziate da erogare, da utilizzare per futura insufficienza.

GESTIONE DEL FONDO PENSIONI
Variazioni intervenute nel patrimonio
(milioni di lire)

Direzione

PATRIMONIO DEL FONDO AL 1° GENNAIO	1991	1992	Differenze
- Patrimonio	1.245,7	1.245,7	,0
- Pensioni da erogare	272.048,5	79.464,4	-192.584,1
Totale	273.294,2	80.710,1	-192.584,1

INCREMENTI			
- Ritenute a carico del personale FS	386.009,0	413.287,3	27.278,3
- Contributi delle FS	2.299.215,9	2.558.468,5	259.252,6
- Contributo FS per costi di gestione del Fondo	,0	103.674,9	103.674,9
- Ricavi da impiego del patrimonio e altri	41.790,7	47.577,1	5.786,4
- Contributi dello Stato	1.610.000,0	1.850.000,0	240.000,0
Totale	4.337.015,6	4.973.007,8	635.992,2

PENSIONI PAGATE			
- Finanziate con i contributi dell'anno	4.337.015,6	4.862.292,1	525.276,5
- Finanziate con fondi accantonati in anni precedenti	192.584,1	,0	-192.584,1
Totale	4.529.599,7	4.862.292,1	332.692,4

PATRIMONIO DEL FONDO AL 31 DICEMBRE			
- Patrimonio del fondo	1.245,7	1.245,7	,0
- Pensioni già finanziate da erogare	79.464,4	190.180,1	110.715,7
Totale	80.710,1	191.425,8	110.715,7

5 - SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE (ORIGINE/DEPLEGCO DEI FONDI)

La situazione finanziaria della Società è esposta nell'allegato 3 al bilancio. I dati di tale allegato scaturiscono da una rielaborazione delle differenze «riga per riga» dello Stato Patrimoniale

Poiché anche nel 1992 i «fondi propri» versati dall'azionista hanno avuto forma giuridica di «contributi per investimenti», è stato necessario ancora una volta scindere le poste relative agli investimenti (e relative fonti di finanziamento stabilite per legge) dalle altre partite.

Per gli investimenti ferroviari (pag. 1 dell'allegato 3) sono affluiti alle FS 7.262 miliardi, quasi interamente (7.188,9 miliardi) costituiti dal netto ricavo dei prestiti per «rinnovi» e per investimenti incrementativi.

La gran parte di tali risorse è stata impiegata per l'incremento delle immobilizzazioni tecniche (4.837 miliardi), una parte consistente (1.371,2 miliardi) è stata versata alla TAV a titolo di contributi per investimenti, mentre gli anticipi ai fornitori hanno fatto registrare un incremento di 155,6 miliardi (nel 1991 si era avuto un calo). La sottoscrizione di partecipazioni, infine, ha fatto registrare un importo molto modesto: 1,1 miliardi.

Contrariamente a quanto avvenuto nel 1991, le altre partite (pag. 2 dell'allegato 3) non hanno determinato un afflusso di risorse finanziarie. Infatti l'incremento record dei debiti verso lo Stato per pensioni (3.337,7 miliardi) non è stato sufficiente a compensare la perdita di esercizio e le altre partite che, nella sostanza, agiscono come «poste rettificative» della perdita stessa al fine di determinarne la reale portata finanziaria.

Se al deficit di risorse rappresentato da queste «fonti di finanziamento» si aggiungono gli «impieghi» si rileva una diminuzione di circolante di 1.352,9 miliardi che riassorbe abbondantemente l'incremento generato dal settore degli investimenti, per cui la diminuzione totale di circolante sfiora i 456 miliardi.

Dalla analisi della variazione del capitale circolante (pag. 3 dell'allegato 3) si evidenziano incrementi solo per i crediti a breve, e segnatamente i «crediti diversi» la cui partita preponderante è rappresentata dai crediti verso il Tesoro. In calo, invece tutte le altre partite e specialmente quelle accese alle disponibilità in Tesoreria.

Quest'ultimo risultato è attribuibile al blocco delle compensazioni del Tesoro alle FS operato dalla Corte dei Conti, Ufficio Controllo Atti del Ministero del Tesoro. Tale blocco ha interessato i pagamenti del secondo semestre 1992 ai sensi del Regolamento CEE n. 1191/69 e 1192/69 o, verso la fine dell'anno, ha interessato anche le altre compensazioni dello Stato.

Questo fatto ha indotto la Società a chiedere ai Ministeri competenti l'autorizzazione ad utilizzare i fondi disponibili sul conto corrente speciale di Tesoreria, normalmente destinato ai fondi per investimenti, per far fronte ai pagamenti correnti. La concessione di tale autorizzazione spiega il notevole calo delle disponibilità in Tesoreria e, allo stesso tempo, il gonfiamento dei crediti verso il Tesoro.

**Approvato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione
nella seduta del 31 maggio 1993**

Roma, 31.5.1993

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO D'ESERCIZIO 1992

Signori Azionisti,

lo schema di bilancio, chiuso al 31.12.1992, che gli amministratori sottopongono alla vostra approvazione, presenta una perdita di 4.146.579.017.100 di lire.

Detto schema, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31.5.1993, è stato messo in pari data a disposizione del Collegio Sindacale per gli adempimenti previsti dall'art. 2432 c.c., unitamente alla relazione redatta ai sensi dell'art. 2429 bis c.c. ed ai prescritti allegati.

Al riguardo, il Collegio fa presente che il confronto delle relative poste attive e passive e delle voci di conto economico è stato eseguito con le corrispondenti voci di bilancio 1991 del cessato Ente F.S..

Infatti, come è noto, l'attuale F.S. S.p.A. è stata costituita con delibera C.I.P.E. in data 12.8.92, sulla base dell'art. 18 del D.L. 11.7.92 n. 333, convertito nella legge 7.8.92 n. 359. Passando all'esame dei criteri di valutazione adottati, i quali non si discostano da quelli indicati nella relazione al bilancio dell'esercizio precedente, il Collegio, constatata la rispondenza alle disposizioni di cui all'art. 2425 c.c., in termini riassuntivi, presenta le risultanze generali che qui di seguito si espongono.

- contributi diretti dello Stato per f. 60 miliardi;
- ricavi netti dei prestiti contratti per f. 5.188,9 miliardi
il cui rimborso è a carico dello Stato;
- contributi CEE, Enti Pubblici e di terzi per incrementi
patrimoniali per f. 13,1 miliardi.

Tali finanziamenti pari, a f. 5.262 miliardi, rappresentano, anche se con l'obbligo di destinazione specifica, l'unico apporto erariale intervenuto nell'esercizio 1992.

I conti d'ordine - che si compensano all'attivo e passivo per complessive f. 35.504,3 miliardi - risultano, peraltro, essere costituiti: da fondi destinati al finanziamento di spese patrimoniali previste da specifiche leggi; dal valore di materiale rotabile di proprietà dell'Eurofima, a garanzia dei prestiti concessi dalla Società stessa; dal valore netto dei beni trasferiti nel 1992 ancorchè in contestazione per opposizione del Ministero delle Finanze.

Si evidenzia ancora che le risultanze offerte dalla seconda componente del bilancio si compendiano nei dati, sempre riassuntivi, riportati qui di seguito.

CONTO PROFITTI E PERDITE

A) RICAVI

-proventi e ricavi propriamente detti	f. 6.041.000.766.353
-compensazioni CEE	f. 5.800.000.000.000
-sovvenzioni Tesoro Legge 141/90	f. 60.000.000.000

-contributi del Tesoro su interessi e prestiti	£. 4.492.469.752.934
-imputazioni costi al patrimonio	£. 491.024.905.813
-utilizzo fondi	£. 373.281.714.231
-rimanenze finali lavori in corso e scorte	£. <u>1.253.717.586.431</u>
	18.511.494.725.762
-interventi del Tesoro per rinnovi	£. 2.000.000.000.000
-sovvenzione di equilibrio	£. <u>0</u>
	£. 20.511.494.725.762
-perdita d'esercizio	£. <u>4.146.579.017.100</u>
T O T A L E	£. 24.658.073.742.862

B) COSTI

-esistenze iniziali scorte e lavori in corso	£. 1.452.348.784.268
-costi, spese ed oneri vari	£. 20.386.817.464.851
-ammortamenti, accantonamenti, mantenimento efficienza beni	£. <u>2.818.907.493.743</u>
T O T A L E	£. 24.658.073.742.862

La gestione economica relativa all'esercizio 1992, come risulta dai sopra riportati dati della situazione patrimoniale e dalla differenza tra i totali di segno inverso relativi al conto in disamina, si è chiusa con una perdita di esercizio pari a £. 4.146.579.017.100, mentre nel 1991 la perdita è stata di £. 2.520.709.626.092.

Il risultato negativo dell'esercizio 1992, è stato, tra